



Mestre, 21/07/2008

**Al Segretario Generale UST CISL Venezia
Lino Gottardello**

Come noto in questi giorni è in corso la conversione in Legge del Decreto 112/2008 recante *“disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, che contiene pesanti ripercussioni per i lavoratori e i servizi pubblici.

Tale provvedimento, se convertito senza modifiche, non solo toglierà alle famiglie dei Pubblici dipendenti una significativa quota di reddito mensile ma soprattutto renderà molto più difficile la fruizione, da parte dei cittadini, di servizi pubblici essenziali finora in questo Paese garantiti a tutti.

Desidero sottoporre alla tua attenzione alcune fra le più evidenti contraddizioni contenute nella norma in discussione:

- Per le sole evidenti ragioni di cassa, le risorse destinate al miglioramento dell'efficienza dei servizi con un taglio del 10% dei fondi destinati all'incentivazione della produttività (di provenienza contrattuale e quindi a tutti gli effetti salario dei lavoratori) e con la disapplicazione di Leggi Obiettivo finalizzate al miglioramento del funzionamento delle amministrazioni in importanti e strategici settori quali, ad esempio, la lotta all'evasione fiscale, l'erogazione delle prestazioni previdenziali ad oltre 16 milioni di pensionati, gli accertamenti sanitari e veterinari a tutela della salute dei cittadini, ecc. Contrariamente agli obiettivi dichiarati di sostegno allo sviluppo economico, la vera conseguenza della manovra sarà una minore capacità di spesa per tre milioni e mezzo di famiglie di dipendenti pubblici, con ricadute pesantissime sui consumi e dunque sull'economia del Paese
- La previsione indiscriminata del blocco delle assunzioni e la riduzione percentuale dei processi di stabilizzazione dei precari, metterà in seria difficoltà l'accesso ai servizi pubblici. In particolare le pubbliche amministrazioni potranno nel 2008 assumere un contingente di personale corrispondente ad una spesa pari al 10% (anziché 20%) di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente, con un rapporto stimato di turn over di un dipendente assunto ogni 10 cessati. Nel 2010 e 2011 le assunzioni non potranno

superare il limite del 20% di quelle cessate, con un rapporto di una nuova assunzione ogni 5 cessati. Questo significa che nelle piccole realtà locali (la stragrande maggioranza dei Comuni Italiani) non potranno esser assicurati i servizi ai cittadini nel caso di cessazione del dipendente titolare dell'ufficio.

- Il decreto introduce forti penalizzazioni dei lavoratori pubblici rispetto a quelli privati, svuotando di contenuti il secondo livello di contrattazione (già detassato per il settore privato), differenziando la disciplina relativa alle assenze per malattia, non prevedendo l'avvio dell'utilizzo del TFR per la previdenza complementare.

E' in corso un pericoloso tentativo di isolare i lavoratori pubblici dall'opinione pubblica e dai cittadini, cercando di addebitare loro tutte le responsabilità relative al malfunzionamento degli uffici e delle strutture pubbliche, responsabilità che invece vanno ricercate nelle precise, gravi e sempre maggiori interferenze della "politica" rispetto all'autonomia gestionale, nonché nelle arcaiche procedure che costringono gli utenti a farsi carico di adempimenti il più delle volte anche inutili.

Per queste motivazioni mi rivolgo a Te, in quanto ritengo che questa non possa essere una battaglia solo della Funzione Pubblica ma debba invece riguardare l'intera CISL.

Sicuro che ti farai promotore di ogni iniziativa locale a sostegno del lavoro pubblico ti chiedo di farti tramite verso le altre Federazioni di questa nota.

Dichiarando la mia piena disponibilità a ogni ulteriore chiarimento in tutti gli organismi anche di altre categorie, ti saluto cordialmente.

CISL FP VENEZIA
Il Segretario Generale
(Berti Sergio)

